

Università di Pisa- 12 maggio 2021-

***Il Piano anticorruzione e trasparenza dell'Ateneo ed
il nuovo Sistema di Gestione del Rischio:
fasi, metodologia e misure anticorruzione e
trasparenza***

Dott.ssa Marina Mazzoni

Unità Trasparenza e Anticorruzione

Staff- Direzione Generale-

Università di Pisa

Gli obiettivi del corso

1

Fornire elementi di riepilogo circa l'evoluzione del sistema di prevenzione, per allineare e precisare le conoscenze.

2

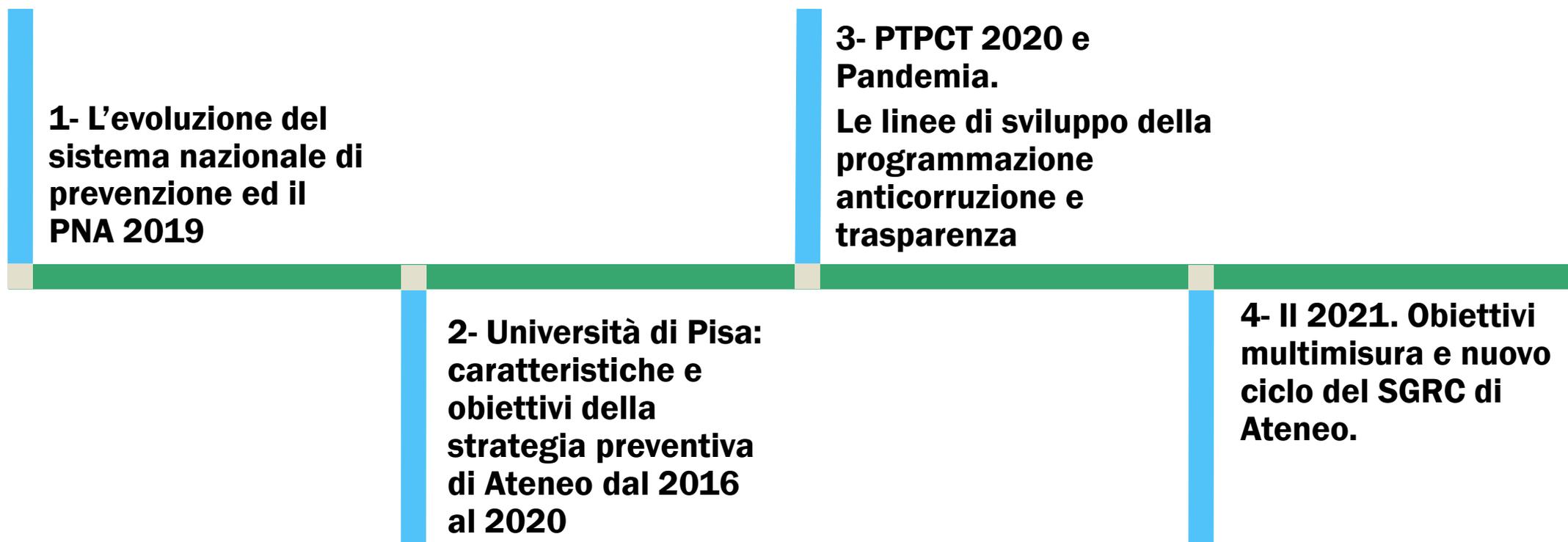
Fornire indicazioni sulla metodologia di analisi e sui contenuti del nuovo modello di Sistema di Gestione del Rischio corruttivo adottato dall'Ateneo

3

Promuovere l'avvio delle attività previste dal PTPCT di ateneo per l'anno 2021

I PARTE

Il Piano anticorruzione e trasparenza dell'Ateneo (2021-23). Il processo di elaborazione e le caratteristiche fondamentali



1- L'evoluzione del sistema nazionale di prevenzione ed il PNA 2019

Le norme ed il ruolo dell'ANAC

IL 190/2012 e D.lgs 33/2013 (D.lgs 97/2016)

- Attori, organizzazione e responsabilità.
- Aree di processo a rischio «per legge»
- Integrazione fra anticorruzione e trasparenza
- Misure **generali** di prevenzione, possibili **misure specifiche**
- Sistema sanzionatorio- modifiche al codice penale
- Obblighi di pubblicazione- Diritto di accesso

Il ruolo dell'ANAC come riferimento per il Sistema

- **Adotta il PNA**, che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni
- Adotta linee guida (sia in tema di prevenzione della corruzione che in tema di trasparenza, che rispetto a temi specifici connessi).
- Esercizio poteri ispettivi (con varie modalità), specificamente sanzionatori in tema di trasparenza

I compiti delle amministrazioni

- Nominare un RPCT
- Adottare il PTPCT
- Assicurare la pubblicazione delle informazioni e garantire il diritto di accesso
- Integrare trasparenza e anticorruzione nella programmazione strategico gestionale
- Tenere conto, nella misurazione e valutazione della performance, degli obiettivi connessi all'anticorruzione e trasparenza.
- Adottare sistemi di monitoraggio e verifica interna sull'effettiva attuazione della pianificazione (responsabilità connesse)

1- L'evoluzione del sistema nazionale di prevenzione ed il PNA 2019

IL PNA 2019: LO STATO DELL'ARTE.

Un manuale in forma di ipertesto



«Rivedere e consolidare in un unico atto d'indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con gli orientamenti maturati nel corso del tempo»

«Uno strumento di lavoro utile per chi è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione»

1- L'evoluzione del sistema nazionale di prevenzione ed il PNA 2019

I PNA DI RIFERIMENTO PER LE UNIVERSITÀ'

II PNA 2017

Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione-
APPROFONDIMENTO ISTITUZIONI UNIVERSITARIE

[Atto di indirizzo della Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Sen. Valeria Fedeli avente ad oggetto l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione - Sezione Università - 14/05/2018.](#)

APPROFONDIMENTO ISTITUZIONI UNIVERSITARIE 2017

La ricerca: Progettazione della ricerca; Valutazione e finanziamento dei progetti; Svolgimento della ricerca; Esito e diffusione dei risultati; Valutazione della qualità della ricerca degli atenei (e degli Enti pubblici di Ricerca)
Organizzazione della didattica: Processo di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio; Svolgimento della didattica
Il reclutamento dei docenti: La procedura di abilitazione scientifica nazionale; Procedure di reclutamento a livello locale (procedure, programmazione del reclutamento, conflitti di interesse nelle procedure, formazione delle commissioni, trasparenza dei criteri e delle procedure)
Codice di comportamento/codice etico
Incompatibilità e conflitto di interessi (dei docenti)
I procedimenti disciplinari (il caso del rettore)
Gli enti partecipati e le attività esternalizzate dalle università: Gli enti di diritto privato costituiti per lo svolgimento di attività istituzionali o per l'erogazione di beni e servizi a favore degli atenei; Gli spin-off

IL PNA 2019

Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019- Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019
http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?id=8ed911d50a778042061d7a5d0028cba2

Allegato 1
Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi

1- L'evoluzione del sistema nazionale di prevenzione ed il PNA 2019

QUESTIONI DI METODO E STRUTTURA DEL PTPCT



La scelta di cosa e come fare: esperienze a confronto ... dal PROCESSO all'analisi del rischio

Approccio
giuridico-
adempimentale?

Integrazione con
ciclo della
performance

Coinvolgimento
personale
docente

Sistema di
valutazione

Misure generali
e specifiche

Parametri per la
valutazione dei
rischi

Audit o non
audit?

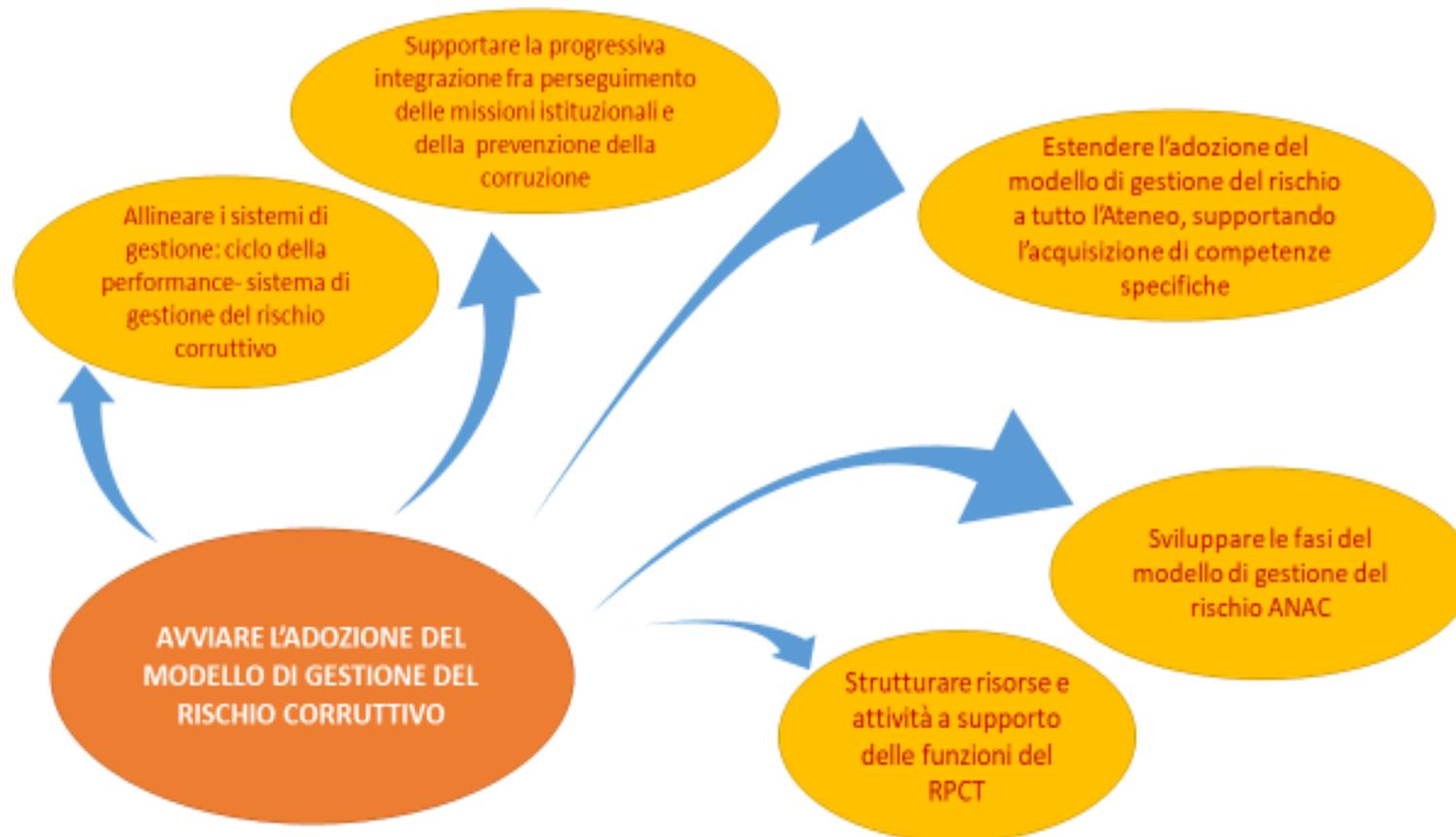
Organizzazione,
strutture di
supporto

2- Università di Pisa: la strategia preventiva di Ateneo dal 2016 al 2020

DISEGNARE UNA STRATEGIA PREVENTIVA

Coerenza con le missioni di Ateneo, integrazione con il ciclo della performance, adozione estesa del modello

Programmazione 2018-20. Gli obiettivi per l'attuazione del SG rischio corruttivo.



Obiettivo generale 2016-20

Fornire una prima struttura concettuale, ma anche metodologica ed operativa, che renda concretamente perseguibili gli obiettivi programmati in tema di promozione della legalità e della trasparenza in una connessione stretta con la programmazione della performance.

2- Università di Pisa: la strategia preventiva di Ateneo dal 2016 al 2020

PER UNA RETE delle COMPETENZE ed ESPERIENZE

- DAL CICLO DEL CONTROLLO:

- REPORTISTICA
- DIVULGAZIONE
- SCAMBIO BUONE PRATICHE

- STRATEGIA

- Attività per il superamento delle criticità di comunicazione
- Adozione di un modello di rete fra strutture e fra professionalità ed implementazione di nuclei di competenza



2- Università di Pisa: la strategia preventiva di Ateneo dal 2016 al 2020

IL FATTORE TEMPO



2016

AVVIARE



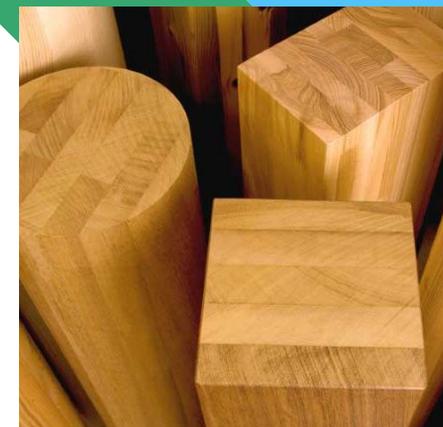
2017-2018

**SVILUPPARE E
DIVULGARE**



2019

CONSOLIDARE



2020

**Fase matura..
REVISIONE E
RICOSTRUZIONE**

2- Università di Pisa: la strategia preventiva di Ateneo dal 2016 al 2020

un lavoro da fare su Misure e Pregiudizi.

Le misure «per legge» arrivano... spinte dagli eventi

2018

L'analisi del rischio di processo:

formazione e supporto alle attività di analisi

2019

Il piano «anticorruzione»... che brutta parola!

Codice etico e codice di comportamento

Conflitto d'interessi

Rotazione del personale, misure alternative, organizzazione degli uffici

Trasparenza

Formazione

Analisi delle criticità di processo: gestire flussi informativi



2020

Lavoro «agile», comportamenti e tutela del segnalante illeciti

Conflitto d'interessi, società partecipate e formazione docenti

Verifiche sulle informazioni trasmesse nei flussi di processo

I rapporti con soggetti terzi: casi ricorrenti nei contratti

Trasparenza: strutture e procedimenti amministrativi

Informatizzazione e procedure

II PTPCT 2020-22: la revisione degli strumenti

Conclusione dei cicli programmatori

- A livello Nazionale: Nuovo PNA 2019 e Allegato 1
- A livello di Ateneo: revisione del modello e degli strumenti

«Un approccio metodologicamente orientato è indispensabile per riuscire a parlare di prevenzione della corruzione in un'ottica costruttiva e non distruttiva, cogliendone le reali potenzialità.»

PTPCT 2020-22 Prospettiva 1

«Descrive l'esito di esperienze di rilievo (condotte particolarmente nel 2019) e ne evidenzia le implicazioni sulla pianificazione operativa delle misure per il 2020.»

Una modalità di lavoro, trasversale, che mira a costruire la RETE. L'esperienza dei gruppi di approfondimento

PTPCT 2020-22 Prospettiva 2

«Dedica all'operatività del Sistema di Gestione del Rischio adottato dall'Ateneo un'area specifica, precisando riferimenti metodologici ed operativi, (...) Gli elementi strutturali accennati, (...) saranno completati in atti programmatori successivi.»

3- PTPCT 2020 e Pandemia. Le linee di sviluppo.

II PTPCT 2020-22: Azioni programmate

Azioni sul SGRC

Mappatura processi	+
Aggiornamento elenco processi di riferimento per le analisi del rischio	+
Coordinamento degli esiti delle precedenti rilevazioni	+
Adeguamento del SGRC alle indicazioni del PNA 2019 e relativo allegato 1	=
AZIONI SULLA STRUTTURA DEL SGRC	

Misure da attuare nel 2020

Analisi del rischio A completamento delle precedenti annualità	+
Trasparenza In precisazione e miglioramento obblighi di trasparenza	+
Misure obbligatorie e specifiche e gruppi di approfondimento su assetti evidenziati nel 2019	=

AZIONI DI MANUTENZIONE, COMPLETAMENTO, PRECISAZIONE

3- PTPCT 2020 e Pandemia. Le linee di sviluppo.

La Pandemia e Le Linee di Sviluppo.

L'importanza di prevenire corruzione e malamministrazione, promuovere la trasparenza e sostenere la ripresa.

ANALISI DI CONTESTO ESTERNO

Crisi economica= maggiore fragilità di singoli, famiglie e imprese. Rischi di infiltrazioni della criminalità.
Necessità di adeguare il SGRC e renderlo «proattivo»

LAVORO AGILE, COMPETENZE, COMPORTAMENTI

Lavoro agile e azioni di coordinamento. Lavoro agile e comportamenti: riferimenti positivi.
Nuove competenze digitali.

PROCESSI E SERVIZI

Accelerata la spinta alla digitalizzazione ed alla reingegnerizzazione. Fare attenzione ai malfunzionamenti per garantire i servizi.

TRASPARENZA NEI RAPPORTI CON LE IMPRESE

Alcuni casi dal minimo al massimo:

- Difficoltà di approvvigionamento
- Relazionarsi con poteri economici forti.

GRANDI RISORSE DA USARE VELOCEMENTE

Come rendere veloce la gestione di grandi progetti ed ingenti risorse. **Tutto** il processo: dall'idea progettuale alla rendicontazione.

3- PTPCT 2020 e Pandemia. Le linee di sviluppo.

La Pandemia e Le Linee di Sviluppo.

Delibera CdA n. 485 del 23 dicembre 2020

LINEA 1

Integrazione dei processi di programmazione e coordinamento degli strumenti di monitoraggio e analisi: performance-anticorruzione-trasparenza

LINEA 2

Azioni di sostegno ai comportamenti eticamente positivi e per l'identificazione di riferimenti operativi (personale docente e personale amministrativo e tecnico)

LINEA 3

Supporto ai cambiamenti organizzativi e tecnologici accelerati dalla pandemia e dalle indicazioni normative e sviluppo del capitale umano per una efficiente/efficace azione amministrativa

LINEA 4

Analisi dei cambiamenti organizzativi e tecnologici accelerati dalla pandemia e dalle indicazioni normative e sviluppo del capitale umano per una efficiente/efficace azione amministrativa nel post Covid

LINEA 5

Azioni per un corretto e trasparente rapporto con il mondo delle imprese

4- II 2021.

Obiettivi Multi-Misura e nuovo ciclo del SGRC di Ateneo.



4- II 2021.

Note operative e calendario generale

Marzo- giugno

- **TRASPARENZA:** Nota operativa su referenti della trasparenza (23/3/21) e monitoraggio obblighi- Identificazione referenti. Avvio azioni di coordinamento con i referenti della trasparenza (giugno: prima le direzioni poi le strutture)

Maggio -ottobre

- **FORMAZIONE** (generale e specifica)

Maggio- ottobre

- **SGRC:** Prima attività formativa generale (12/5/21); Giugno avvio attività di supporto per gruppi (su prenotazione/riciesta); Finestra per lo svolgimento attività di autovalutazione del rischio

Giugno- ottobre

- **GRUPPI DI APPROFONDIMENTO E MISURE**

Ottobre-Novembre

- **MONITORAGGIO E ANALISI DEI DATI:** GRUPPI, ANALISI DEL RISCHIO, MISURE, ATTIVITA' IN TEMA DI TRASPARENZA etc.

Novembre –Dicembre

- **COORDINAMENTO DELLE PROPOSTE DI TRATTAMENTO E PRIMO SCHEMA PTPCT 2022-24**

4- II 2021.

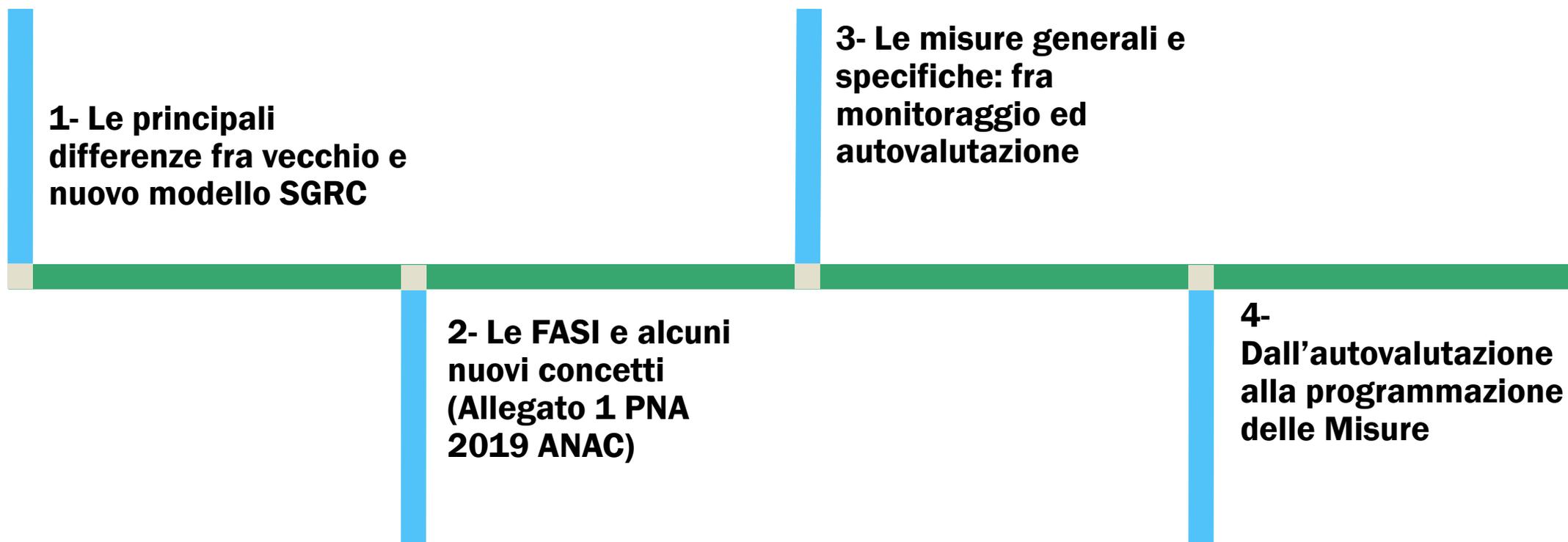
Note operative e calendario generale

- Area web di riferimento da cui accede a documenti, istruzioni etc.
- Modalità di iscrizione/prenotazione; link di accesso ai FORM da compilare
- Elenco dei referenti per la trasparenza
- Finestre temporali di dettaglio per le diverse attività
- Indicazioni operative per la partecipazione ai gruppi di approfondimento o ad attività in tema di trasparenza (anche evidenziando destinatari diversi)
- Questionari (es. Sulle procedure)

II PARTE

Il nuovo sistema di gestione del rischio corruttivo dell'Ateneo.

LE FASI, LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO, IL MONITORAGGIO DELLE MISURE



1- Le principali differenze fra vecchio e nuovo modello SGRC.

Caratteristiche del nuovo modello

Questionario FORMS

Accesso con credenziali, compilazione on line
Campi obbligatori e campi facoltativi

Questionario di autovalutazione

La compilazione del FORM costituisce la prima fase del processo di analisi, che è di autovalutazione
Il coordinamento e l'analisi delle informazioni rilevate avviene ad opera del RPCT

Obbligo di motivazione della valutazione operata

Scelta all'interno di una scala di valutazioni.
Presenza di campi obbligatori di descrizione o motivazione delle scelte operate.

Modalità semplificata

Non tutte le fasi del Modello sono attivate in forma estesa. Ancora modello sperimentale ed in prova

In particolare **Fattori abilitanti** ed **Indicatori di rischio**

Riepilogo ed autovalutazione delle azioni di prevenzione già condotte

Con particolare riguardo alle misure obbligatorie per legge (per definire un punto zero per l'osservazione)

1- Le principali differenze fra vecchio e nuovo modello SGRC.

Le aree di rischio, l'elenco dei processi e la scelta di quale analizzare

A) PERSONALE TA	A.2.- reclutamento personale TA- selezione del personale: interpellati, mobilità preconcorsuale, bandi di concorso e procedure selettive compresa la nomina delle commissioni, svolgimento delle selezioni, verifiche e pubblicazione delle graduatorie A.6.-gestione carriere personale TA- concessione di permessi e congedi; gestione malattie e visite fiscali; gestione data base presenze e relative attività di controllo
B-PERSONALE DOCENTE	B.9. -gestione carriere personale docente- gestione incarichi esterni ed altri eventi di carriera-comprese attività di verifica
C-GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE, DEGLI ADEMPIMENTI FISCALI E TRIBUTARI, DELLE PARTECIPAZIONI	C.9. -gestione del ciclo attivo e del ciclo passivo- predisposizione documentazione per le attività di pagamento
D-CONTRATTI PUBBLICI E ATTIVITÀ COME OPERATORE ECONOMICO	D.12.- gestione acquisti di interesse generale per l'ateneo e di interesse per singole strutture- predisposizione atti, documentazione ed altri adempimenti di gara D. 20.- gestione dei servizi generali per l'ateneo o d'interesse dell'amministrazione centrale-gestione rapporto con i fornitori D.21.- esecuzione lavori e degli interventi manutentivi- coordinamento, supervisione e verifica del corretto svolgimento dell'intervento D.22. -esecuzione lavori e degli interventi manutentivi- collaudo dell'intervento e gestione adempimenti per la chiusura dei lavori D.23.- presentazione di offerte come operatore economico per conto dell'ateneo - predisposizione e determinazione dell'offerta
E-SUPPORTO AGLI ORGANI, AFFARI LEGALI, CONTROLLO E VERIFICA, CONTENZIOSO	E.5.- gestione adempimenti per la costituzione /associazione ad organismi partecipati- predisposizione della proposta di accordo E.27.- gestione procedimenti disciplinari- verifica di anomalie in tema disciplinare e relativa segnalazione
F-SVILUPPO E GESTIONE DEL PATRIMONIO, DELLE TECNOLOGIE E DELLE INFRASTRUTTURE	F.18.- servizi cloud- gestione ordinaria e della sicurezza dei sistemi F.27.- gestione logistica di ateneo- assegnazione spazi gestiti dalla struttura
G-DIDATTICA E STUDENTI	G.6.- progettazione e programmazione didattica- definizione dell'ordinamento e del regolamento didattico G.14.- borse di studio, premi e provvidenze in denaro a carattere individuale o collettivo (area didattica) - pubblicizzazione delle opportunità, processi di selezione delle candidature e attribuzione di premi e borse di studio ed altri benefici a studenti e laureati
H-RICERCA	H.14.- gestione e supporto per la partecipazione a progetti di ricerca e trasferimento tecnologico - supporto amministrativo alle attività di progetto ed alla rendicontazione intermedia e finale
I-TERZA MISSIONE, RAPPORTI CON IMPRESE, ENTI ASSOCIAZIONI	I.8.- collaborazione con il mondo industriale- ricerca opportunità di collaborazione e stipula collaborazioni/convenzioni I.15.- promozione della fruizione e valorizzazione del patrimonio artistico culturale naturale e tecnologico - monitoraggio e valutazione delle iniziative
L-QUALITÀ, PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO, ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, GESTIONE DELLE INFORMAZIONI E DELLA COMUNICAZIONE	L.1.- erogazione di servizi informativi e di consulenza -programmazione e organizzazione dei servizi informativi e consulenza L.11.- gestione adempimenti in materia di protezione dati personali- identificazione dei dati personali trattati e dei rischi associati L.22.- supporto alle attività degli organi collegiali -condivisione esiti della riunione e archiviazione della documentazione L.38.- gestione del ciclo della performance - processo di rendicontazione degli obiettivi operativi

2- Le FASI e alcuni nuovi concetti (Allegato 1 PNA 2019 ANAC)

AUTOVALUTAZIONE DEL RISCHIO: LE FASI



FATTORI ABILITANTI & INDICATORI DI RISCHIO

FATTORI ABILITANTI (ANAC)

- «(...) *fattori abilitanti* degli eventi corruttivi, ossia i **fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione**. L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi. I fattori abilitanti possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

I FATTORI ABILITANTI INDIVIDUATI DA UNIFI SONO 9

Esempio:

1) Nella struttura non è condivisa una cultura della legalità e non tutti si impegnano a rendere trasparenti e verificabili le decisioni assunte e le azioni intraprese

AUTOVALUTAZIONE DEL FATTORE ABILITANTE:

All'affermazione rispondere:

- Non è vero
- E' parzialmente vero
- E' vero

FATTORI ABILITANTI & INDICATORI DI RISCHIO

INDICATORI DI RISCHIO (ANAC)

«Coerentemente all’approccio qualitativo suggerito nel presente allegato metodologico, i criteri per la valutazione dell’esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (*key risk indicators*) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.»

I 7 INDICATORI DI RISCHIO

- **Livello di interesse esterno** Il livello di rischio aumenta se sono presenti interessi, anche economici, rilevanti e benefici per i destinatari del processo
- **Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA** La presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.
- **Opacità del processo decisionale e mancanza di trasparenza.** La mancata o ridotta adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, aumenta il rischio.
- **Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano.** La scarsa collaborazione- nell’identificazione degli eventuali rischi di corruzione/malamministrazione e nell’individuazione delle misure di trattamento di tali rischi- può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque nascondere un’opacità sul reale grado di rischiosità.
- Etc.

2- Le FASI e alcuni nuovi concetti (Allegato 1 PNA 2019 ANAC)

INDICATORI DI RISCHIO:UN'OSSERVAZIONE BASATA SUI DATI- (esempio)

Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA

- **Descrizione breve:** La presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.
- **Alcuni esempi di fattori da considerare nella valutazione:** Nella valutazione del grado di discrezionalità considerare per esempio se riguarda l'attività in termini amministrativi, oppure/o anche in termini didattici e/o scientifici, se la gestione del processo decisionale può aumentare la difficoltà economica, lavorativa, sociale e psicologica delle parti interessate; se sono presenti procedure interne e/o criteri di valutazione condivisi che permettano di ridurre il livello di discrezionalità e se questi sono sistematicamente adottati e ne è verificato il rispetto.
- **Alcuni dati di riferimento:** Esp. presenza di documenti e modelli standardizzati; presenza di graduatorie di merito; presenza di criteri di dettaglio e procedure da adottare nel processo di valutazione. Presenza di procedure informatiche con compilazione dei campi obbligatoria e/o guidata.

>>La domanda a cui rispondere è: **E' presente un grado di discrezionalità del decisore interno alla PA?**

RISPOSTA IN TERMINI DI SI/NO

3- Le misure generali e specifiche: fra monitoraggio ed autovalutazione

Per un'autovalutazione dei pesi e contrappesi

DOMANDE RELATIVE ALLE MISURE GENERALI E SPECIFICHE CONDOTTE DALLA STRUTTURA

MISURE SPECIFICHE (RISPOSTE FACOLTATIVE): Attuazione, nel triennio 2018-20 delle misure promosse dall'RPCT di Ateneo, esp.:

La struttura ha programmato e realizzato obiettivi integrati performance anticorruzione e trasparenza?

La struttura ha partecipato ai lavori di almeno 1 gruppo di approfondimento?

MISURE GENERALI (RISPOSTE OBBLIGATORIE). Esp:

In tema di Codice Etico e di Comportamento: Sono state realizzate azioni di sensibilizzazione in tema di comportamenti corretti ed eticamente sostenibili?

MOTIVAZIONI:

- Il modello ANAC non prevede sistemi di bilanciamento nel processo di valutazione del rischio.
- Non abbiamo mai fatto una ricognizione sulle misure generali: è necessario avere dati sulla situazione di partenza per definire i successivi passi programmatori
- Fornire alle strutture l'opportunità di definire una linea di sviluppo della propria strategia preventiva,
- Fornire agli organi di governo informazioni utili per la definizione della strategia preventiva

4- Dall'autovalutazione alla programmazione delle Misure

Analizzare i rischi: una scelta di approfondimento

Box 7– Il registro dei rischi (Allegato 1 al PNA 2019)

«L'identificazione degli eventi rischiosi conduce alla creazione di un "Registro degli eventi rischiosi", nel quale sono riportati gli eventi rischiosi relativi ai processi dell'amministrazione. Per ogni processo deve essere individuato almeno un evento rischioso.

A seconda del livello di analiticità della mappatura dei processi si avranno strutture del Registro degli eventi rischiosi più o meno analitiche, fino a far corrispondere gli eventi rischiosi alle singole fasi/attività del processo.

Nella costruzione di tale Registro è importante fare in modo che gli eventi rischiosi siano adeguatamente descritti, siano specifici del processo nel quale sono stati rilevati e non generici.»

MOTIVAZIONI:

- Comprendere quanto sono ricorrenti e che caratteristiche presentano i rischi già individuati.
- Comprendere il profilo di rischio dei singoli processi.
- Avviare il trattamento dei rischi già individuati, qualora siano valutati rilevanti e/o ricorrenti.

INDICAZIONI OPERATIVE: Individuare, descrivere e valutare almeno 2 dei rischi presenti nell'elenco

4- Dall'autovalutazione alla programmazione delle Misure

I RISCHI DA DESCRIVERE E ANALIZZARE

- 01 Criticità nella programmazione e/o nell'organizzazione delle attività e/o delle risorse
- 02 False o assenti attestazioni/comunicazioni rispetto alle attività condotte
- 03 Personale TA: processi connessi a maggiore retribuzione
- 04 Conflitto d'interesse, attuazione di azioni discriminatorie e/o arbitrarie
- 05 Azioni che mettono a rischio il prestigio e la qualità dell'attività istituzionale
- 06 Accordi con lobby o altri portatori d'interesse
- 07 Errori, volontari o involontari, nell'applicazione delle norme
- 08 Gestione impropria o appropriazione di risorse pubbliche
- 09 Scarsa trasparenza/accessibilità delle informazioni e dei criteri di valutazione o loro mancata applicazione
- 10 Altro: (specificare)

4- Dall'autovalutazione alla programmazione delle Misure

L'AUTOVALUTAZIONE DEL RISCHIO:

Una sintesi del percorso di analisi

Il rischio viene valutato in termini di rilevanza su una scala di 4:

- BASSO
- MEDIO
- ALTO
- ALTISSIMO

Per la sua valutazione è necessario tenere conto degli esiti delle precedenti Fasi.

La valutazione del rischio è riferita al processo analizzato

4- Dall'autovalutazione alla programmazione delle Misure

PONDERARE I RISCHI e PROGRAMMARE LE MISURE

Considerare le valutazioni espresse nel percorso di analisi

Scegliere non più di 3 fra i rischi individuati e valutati come rilevanti (PONDERAZIONE)

PROPOSTA DI TRATTAMENTO
Individuare e descrivere le Misure da attuare (minimo 1, massimo 3 misure).

NOTA BENE

- Ai fini del trattamento, è possibile scegliere fra le misure a carattere generale (cioè previste dalla legge) ed interventi più specifici. La descrizione deve essere chiara e non generica. La proposta della/e misura/e è relativa all'insieme dei rischi individuati ed è coerente con gli stessi e con gli esiti dell'analisi del processo

Ultimi step

1

- Il questionario si conclude con un'affermazione di validazione da parte del responsabile della struttura (dirigente, direttore di dipartimento/ centro, presidente di sistema)

2

- Si consiglia di salvare una copia del questionario compilato (è disponibile la funzione di stampa/salvataggio in pdf)

3

- Le informazioni sono inviate, attraverso il questionario FORMS, al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza (RPCT) per le successive fasi di valutazione e coordinamento



Grazie dell'attenzione

Dott.ssa Marina Mazzoni
Unità Trasparenza e Anticorruzione
Staff-Direzione Generale
Università di Pisa

trasparenzanticorruzione@unipi.it
marina.mazzoni@unipi.it

oppure via TEAMS